

T03/IOSMED35 - SCINTIGRAFIA RENALE SEQUENZIALE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (art.111 D.L.vo 230/95).

La scintigrafia renale con DMSA prevede l'iniezione endovenosa di una piccola quantità di questa sostanza marcata con una modesta dose di isotopo, il ^{99m}Tc (Tecnezio) (mediamente 37-74 MBq), ed il successivo studio della sua distribuzione. Consente di valutare la percentuale di funzionalità relativa di ciascun rene e la presenza di eventuali zone ipofunzionanti.

L'esecuzione della scintigrafia avviene facendo distendere il paziente sul lettino del gamma camera.



LA SCINTIGRAFIA E' PERICOLOSA O DOLOROSA?

No, non è dolorosa: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago dell'iniezione endovenosa attraverso il quale viene somministrato il tracciante che si fissa all'organo in esame. Non è pericolosa: la quantità di radioattività iniettata è molto piccola e la dose al paziente è paragonabile ai più comuni esami radiologici.

Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

L'indagine è priva di significativi effetti collaterali e risulta ben tollerata da pazienti di qualunque età.

INDICAZIONI PER IL PAZIENTE:

- Non è richiesta una particolare preparazione del paziente;
- È necessario portare in visione il giorno dell'esame la relativa documentazione medica;
- Non sono note controindicazioni (salvo la gravidanza presunta o accertata), né particolari effetti collaterali;
- Le donne in età fertile che si sottopongono a tale tipo d'esame devono, nel loro interesse e in quello del nascituro, avvertire tempestivamente prima dell'esecuzione dell'esame stesso, di un eventuale, sicuro o dubbio, stato di gravidanza. Nel caso di certezza l'esame si potrà eseguire solo dopo riconosciuto stato di necessità, nel caso di dubbio si

consiglia l'esecuzione del test di gravidanza prima dell'effettuazione dell'esame.¹

- In via precauzionale é consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 4 ore successive all'indagine, con eventuale scarto di un pasto.²

DURATA COMPLESSIVA DELL'INDAGINE:

Dopo l'iniezione è necessario aspettare alcune ore prima della scintigrafia, affinché il tracciante si leghi completamente ai reni. In questo periodo il paziente può allontanarsi dal reparto, (previa autorizzazione) eventualmente rientrando a casa o riprendendo le proprie occupazioni, e può alimentarsi normalmente.

AL TERMINE DELLA SCINTIGRAFIA

Al termine dell'esame potrà lasciare il Servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario e potrà riprendere tutte le Sue comuni occupazioni salvo diversa prescrizione.

E' importante anche per motivi radioprotezionistici che Lei assuma liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

Per motivo puramente prudenziale, nella giornata dell'esame, sarebbe da evitare lo stretto contatto con donne gravide e bambini sotto i 12 anni.

Per qualsiasi motivo abbia necessità di allontanarsi dalla struttura dopo avere effettuato l'accettazione interna, o durante le eventuali attese, sia per motivi protezionistici che organizzativi, si prega di avvertire il personale interno.

Può contattare il Personale della U.O. di Medicina Nucleare, telefonando allo 051/2143173-4-5.

1 Le radiazioni ionizzanti (raggi X) possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni X.

2 IRCP RPT-106 Breastfeeding interrupt